

uni de gli altri, uscirono di Città i Doria. Tennero poi loro dietro gli Spinoli, e queste due forti Famiglie, dianzi nemiche divenute amiche, s'impadronirono (non so se nel presente o nel susseguente Anno) di Savona e d'Albenga, con ribellarsi al Comune di Genova, e far lega con *Matteo Visconte*, e con gli altri Ghibellini di Lombardia. Rimasero i Guelfi padroni di Genova, e per questa divisione nell'Anno seguente cominciò una fiera e sanguinosa Tragedia, che fu delle più strepitose di questi tempi.

(a) *Giovanni Villani l. 9. cap. 85.*

*Giovanni Villani* (a) racconta, essere tutto ciò proceduto da segreto monopolio del Re Roberto, che voleva esclusi i Ghibellini da quella Città; perchè ridotta essa a parte Guelfa, sperava egli d'acquistarne il dominio, siccome in fatti gli riuscì. A questo fine volle ancora, che fra i Pisani, ed altri Ghibellini di Toscana dall'una parte, e i Fiorentini, Lucchesi, Sanesi, ed altri Guelfi di Toscana dall'altra, seguisse pace: il che a' Fiorentini, pieni tuttavia d'odio e di rabbia per la sconfitta di Montecatino rincresceva forte. Ma perciocchè si mostravano renitenti i Pisani ad accordare a' Fiorentini l'esenzioni delle loro gabelle, la sottile accortezza d'essi Fiorentini trovò un'invenzione per guadagnare il punto. Finsero di raddoppiare i pubblici aggravj per avere ogni anno d'entrata cinquecento mila Fiorini d'oro, e ne sparsero la voce. Poscia spedirono Corriere in Francia con lettere finte a quel Re e al Papa, acciocchè mandasse loro uno de' Principi della Casa con mille uomini d'armi, e con lettere di cambio per sessanta mila Fiorini. Per via di Pisa fu inviato il Corriere; seco era una spia fidata, che quando egli fu in Pisa, andò a rivelarlo al Conte Gaddo e a gli Anziani, i quali gli fecero mettere le mani addosso. Trovate e lette quelle lettere, ne restarono ammirati; e conoscendo, che per loro non facea di mantener la guerra, si arresero alle proposizioni di pace, ritenendo quanto aveano preso.

TENTO' in quest' Anno nel Mese d'Agosto Uguccion dalla Faggiuola coll'aiuto di *Cane dalla Scala* di rientrare in Lucca, dove avea de i trattati. Venne in Lunigiana al *Marchese Spinetta Malaspina* per questo. Ma scoperti i suoi andamenti, fu rumor popolare in Pisa; la Famiglia de' Lanfranchi n'ebbe gran danno; ed Uguccione, fallito il colpo, se ne tornò a Verona. Allora *Castuccio* Signor di Lucca, nemico anch'egli d'Uguccione, fece lega co i Pisani, e poi guerra al *Marchese Spinetta*, togliendoli Fossedinuovo, ed altre Castella: perlocchè *Spinetta* si ritirò anch'esso